

Allarme sulla violenza vista in televisione e al cinema, una psiche debole può esserne fortemente condizionata. Nei sogni dei pazienti di alcuni terapeuti ricorrono le scene di «Zombi», «Basic Instinct», «Thelma&Louise»

«Ecco i film che generano mostri»
La Federazione degli psicologi mette al bando 12 pellicole

Attenzione ai film violenti, possono condizionare le menti dei soggetti deboli e portarli a compiere delitti terribili. La Federazione italiana psicologi mette al bando dodici pellicole «pericolose», quasi tutte americane. Fra i film più famosi: Basic Instinct, Thelma&Louise, Il silenzio degli innocenti e Apocalypse Now. Un invito alla censura? È tempo che ci si interroghi sull'opportunità di far vedere certi film».

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Una donna viene aggredita da un uomo: lui la immobilizza sul cofano di un'automobile, sta per violentarla quando sopraggiunge un'altra donna. È armata. Due colpi di pistola e l'aggressore cade a terra senza vita. È la scena «hard» del film Thelma & Louise, vista da milioni di spettatori. Una delle scene che, secondo gli psicologi, può condizionare le menti dei soggetti deboli fino ad indurli alla violenza. A denunciare le pellicole violente e pericolose è la Federazione Italiana Psicologi (Fip) che lancia un vero e proprio grido di allarme: «Questa ondata di film violenti made in Usa - ha detto Vera Stepoj, presidente della Fip - rischia di condizionare pesantemente la psiche dei soggetti più deboli e di incrementare il ricorso alla violenza più efferata nei soggetti più a rischio. È tempo che ci si interroghi sull'opportunità di far vedere certi film».

A condire le trame dei film con scene sempre più cruente sono soprattutto gli americani. I film Usa, secondo l'indagine della Fip, riflettono in pieno i problemi di una collettività che è ben diversa dalla nostra, con problemi di identità più laceranti e più profondi di quanti ne possa avere il nostro paese. Un'analisi che è condivisa anche dal sociologo americano George Gerbner, dell'Università della Pennsylvania: «Più gli americani vedono pro-



questa è la vittoria». Se i film violenti sono pericolosi è giusto censurarli? Gli psicologi della Fip pensano che sia ora di mettere un freno a determinate pellicole: «Se, in nome della libertà di espressione, si decide che è giusto vederli, allora non ci si deve meravigliare e tantomeno scandalizzare se poi questi film incidono così profondamente sulla psiche di chi li guarda». Più cauta la psicologa Anna Oliverio Ferraris che circoscriverebbe il problema soprattutto ai bambini: «La televisione e il cinema mettono in evidenza dettagli terrificanti. E i bambini, che spesso non seguono la trama, si fissano nella mente quelle immagini e poi fanno giochi sadici. I bambini vanno dunque protetti da queste immagini». E la censura per gli adulti è possibile? «È un di-

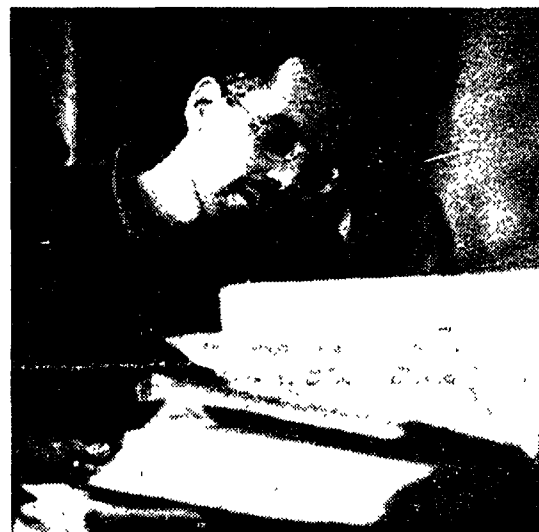
scorso molto delicato - spiega Anna Oliverio - Questa escalation di violenza cinematografica è chiaramente effetto di un'operazione commerciale. La scena particolarmente perversa o violenta si vende bene. Per esempio il silenzio degli innocenti è un bel film ma lo sarebbe anche senza quell'insistere sui particolari agghiacciati e graffiati. Però questo non vuol dire che la violenza vista in tv o al cinema generi mostri, è soltanto un fattore che può esasperare una situazione già difficile. Per esempio un ragazzo che vive isolato può non decodificare le cose che vede e arrivare a pensare che siano giuste. Ma una persona intelligente non subisce un condizionamento, di fronte a corte aberrazioni ci ride sopra».

Un'inquadratura del film «Zombi», in basso, il regista Gabriele Salvatores

I terribili «dodici»

Ce n'è per tutti i gusti. Si va da «Mission» di Joffe a «Thelma & Louise» di Ridley Scott, da «Arancia meccanica» di Kubrick allo «Zombi» di Romero. Condannato senza appello anche «Fuga di mezzanotte» e così «Sorgo rosso», ma sembra faccia malissimo anche il «Caligola» di Tinto Brass, non meno di «Apocalypse now» di Coppola. Turba in modo indelebile «Cape Fear» di Scorsese ed è un pericolo pubblico il pluridecorato «Silenzio degli innocenti» di Demme. Un posto d'onore per «Basic Instinct» di Verhoeven e un tributo alla memoria per «Belfégor, il fantasma del Louvre».

grammi violenti, più aumentano le vendite di armi e di cani da guardia, più la popolazione chiede un regime forte in grado di punire i colpevoli in modo altrettanto violento. La tv violenta crea, inoltre, tre tipi di reazioni: l'insicurezza in tutti coloro che si identificano con i perenti, la desensibilizzazione verso la violenza, ovvero l'assuefazione e l'abitudine a giustificata quando il fine di



Salvatores: «Sento odore di censura. Che cosa vuol dire tutelare la psiche?»

«Sento odore di censura. E comunque quei signori della Fip hanno fatto un pasticcio. Che cosa vuol dire che la psiche è qualcosa da tutelare?». Gabriele Salvatores, alle prese con il montaggio di Puerto Escondido, commenta la requisitoria della Federazione italiana psicologi. «Non è vero che uno vede un film e poi se lo sogna. Magari diventano più ossessivi certi fantasmi che c'erano da prima».

MICHELE ANSELMI

ROMA. «La psiche come qualcosa da tutelare? Non conosco la signora Vera Stepoj, presidente della Federazione italiana psicologi, ma c'è qualcosa di sinistro in quello che dice. La psiche fa parte della persona insieme al corpo materiale, non è scindibile. E io, come individuo pensante e responsabile, non ho nessuna voglia di essere tutelato da chicchessia». Gabriele Salvatores, regista di Mediterraneo, ac-

coglie perplessa la requisitoria della Fip, specialmente laddove recita: «L'atto violento di un film può diventare una vera e propria alternativa nei rapporti agli altri, è ora che ci si interroghi sull'opportunità di far vedere certe cose». E già una lista di dodici titoli «a rischio», tra cui Il silenzio degli innocenti, Apocalypse Now, Thelma & Louise. Non ci sarà un odore di censura in questa presa di posi-

zione? Guardo con sospetto a ogni forma di «indice», specialmente di questi tempi. Gli psicologi della Fip, bontà loro, dicono di voler rispettare la libertà d'espressione, ma poi sentenziano che «certi film possono incrementare la violenza più efferata nei soggetti a rischio». Bah, bisognerebbe intendersi sul concetto di malattia psichica, di coscienza alterata... A occhio, scorrendo l'elenco dei titoli, mi sembra che quei signori abbiano fatto un pasticcio. Sembra uno di quei giochi che faceva l'Espresso, del tipo: «Qual è la scena più paurosa che ricordi?».

Però proprio «Arancia meccanica», in una celebre scena, mostrava come una coscienza possa essere manipolata dalle immagini... È vero, e ammetto che su una psicologia disturbata certe immagini possano far scattare dei fantasmi. Ma è un discorso da prendere con le molle. E poi, per restare al film di Kubrick, due delle sequenze più impressionanti, il pestaggio del barbone dentro il tunnel e l'uccisione della vecchietta con la scultura a forma di fallo, erano risolte in una chiave fortemente onirica, ricreate in una dimensione artistica.

Ma, per gli psicologi della Fip, ciò non toglie che siano criticabili... Attenzione: è la realtà che ci circonda ad essere violenta, prima del cinema che la rappresenta. È una questione di sguardo ideologico. Mi pare

che l'abbia detto anche Scorsese, rispondendo a chi accusava Cape Fear di spettacolarizzare la brutalità e rovesciare l'immagine rassicurante della famiglia americana. Dubito, comunque, che uno veda un film e poi se lo sogni. Il cinema, semmai, oggettivizza alcune paure che avevi dentro, ma resta l'espressione dei sogni dell'autore. E se quell'autore è bravo finisce con l'essere in sintonia con i sogni del pubblico.

Prima lei parlava di «sguardo ideologico»... Sarò vetero-marxista, ma la mia lettura del disturbo psichico affonda ancora nel sociale. Poi, naturalmente, ci sono delle cause specifiche, legate all'individuo. Resta il fatto che la tutela di cui parlavamo prima è qualcosa di aberrante. Chi deve tutelare chi? Ho letto che qualcuno ha protestato contro quel film, Henry, pioggia di

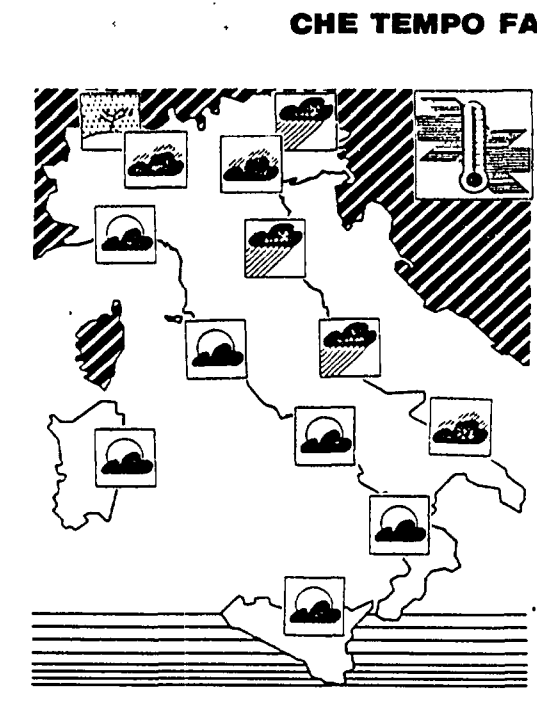
sangue, che ricostruisce le atroci gesta di un serial-killer. Non capisco proprio perché scandalizzarsi. È vero, il regista descrive in modo distaccato, quasi fenomenologico, una serie di crimini efferati, ma non c'è compiacimento, non si cerca l'effetto. A suo modo, il film svolge una funzione catartica, un po' come succedeva nel teatro dell'antica Grecia.

Passi per «Basic Instinct», ma perché inscrivere nella lista quel vecchio «Belfégor»? Scelta bizzarra. Me lo ricordo come un gran bel telefilm. Certo faceva paura, soprattutto quando Juliette Gréco usciva dalla tomba egizia dentro il Louvre, tutta vestita di nero. Ma rivedendolo nella memoria mi fa sorridere.

È «Il silenzio degli innocenti»? È davvero così pericoloso? Lo trovo bellissimo. È sicuramente destabilizzante, ma in modo positivo: ti fa uscire dal cinema con un senso di inquietudine, ti insegna a pensare che i «mostri» vivono accanto a noi, magari puoi salvarli la vita. Io lo farei vedere a mio amico figlio.

Le capita mai di sognare del film? No, ma non ci trovo niente di male nel sognare cose generate da un altro sogno artistico. A me, comunque, è capitato un procedimento inverso.

In che senso? Nel 1981 realizzai per il teatro dell'Elfo uno spettacolo su Dracula, il vampiro era visto come un portatore di instabilità, un virus che metteva in gioco e scardinava i rapporti sociali. Ebbene pochi mesi prima avevo sofferto di una malattia del sangue (i miei fantasmi, le mie paure, i miei sogni finirono tutti lì dentro).



CHE TEMPO FA
SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Table with weather forecasts for various Italian cities and temperatures in other countries. Includes columns for 'TEMPERATURE IN ITALIA' and 'TEMPERATURE ALL'ESTERO'.

ItaliaRadio Programmi. A list of radio programs including 'Rassegna stampa', 'Delitto di Foligno: giustizia è fatta?', 'Massimo sforzo: minimun tax', etc.

Obituary notices for GUIDO EGIUSEPPE MANNI and MARIO ROCCATI, including details of their deaths and funeral arrangements.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari. Information regarding parliamentary sessions and meetings of the PDS group in the Chamber of Deputies.

AVVISI ECONOMICI. Two advertisements offering economic services, including job opportunities and investment options.

COMUNE DI CARPI. An official notice from the Municipality of Carpi regarding the implementation of Law 55/90.

MUNICIPIO DI PAGANI (Provincia di Salerno). An official notice regarding a public tender (AVVISO DI GARA) for construction work.

Abbonatevi a l'Unità. An advertisement for the newspaper 'l'Unità', highlighting its subscription rates and content.